

Serie A in campo



Genoa-Milan è il match clou ed anche una sfida a distanza di centravanti: due atleti, due stili, due vite a confronto Van Basten il glaciale contro l'irrequieto, «dannato» Pato. Anni spericolati più il carcere: e ora ha la città contro

Aguilera, il gol maledetto

Genoa-Milan, match clou della giornata, è anche la classica sfida a distanza degli uomini-gol delle due squadre. L'olandese Van Basten, capocannoniere del torneo a quota 17 reti, contro l'uruguayo Aguilera, 10 gol. Due stili, due vite diverse: normale, quasi frivola quella del milanista, bollente quella del sudamericano, entrato ormai nel club dei maledetti del pallone. La parabola di un piccolo «dannato».

1992, ma allora Aguilera avrà quasi sicuramente sanzionato il suo divorzio dal club ligure. La prossima fermata, al novantenne per cento, sarà il Torino.

Il contratto con il Genoa scade infatti il 30 giugno: dopo un tormentone iniziato la scorsa estate, pare sia arrivata davvero la parola fine. Lui, il «Pato», aveva fatto la prima mossa, sollecitando la società ligure al rinnovo, ma la risposta furono solo segnali di fumo. Il Genoa ha nichiatto parecchio. Non per sfiducia nel giocatore, che dopo gli 8 gol della prima stagione ha raddoppiato la quota in quella successiva, trascinandolo, insieme al ceco Skuhravy, la banda-Bagnoli in Coppa Uefa. Il problema, per Spinelli, è stato un altro: quel maledetto processo, nel quale Aguilera rischia tre anni di carcere per il favoreggiamento e il concorso della prostituzione e addirittura, in base alla legge Martelli, l'espulsione dall'Italia. L'uruguayo non ha perso tempo e ha trovato comprensione nel Torino di Luciano Moggi. Se ne parla da tempo, e alla prima domenica stonata, sette giorni fa, è bastato uscire dal «Ferraris» a bordo di un'auto targata Torino (la vettura appartiene ad un noto ristorante di Genova) per spezzare definitivamente il feeling con i tifosi: macchina accerchiata, insulti e il famoso sputo. «Faremo i conti alla fine, me ne vado per una questione di principio», annuncia l'uruguayo. «I principi dipendono dai punti di vista, anche noi possiamo averne per lasciarlo andare via», risponde Spinelli. Divorzio burlesco in vista, dunque, ma anche qui il copione è rispettata: ai maledetti del pallone, non è concesso separarsi con il sorriso.

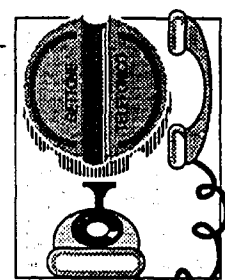


Già 10 reti, andrà a Torino

Carlos Alberto Aguilera è nato il 21 settembre in un sobborgo popolare di Montevideo. Le origini sono umili: il padre guidava il camion della spazzatura, la madre era casalinga. «Pato» si rivelò subito un talento precoce: lasciò la scuola all'inizio delle medie e a 15 anni debuttò nella serie A argentina, nel River Plate. Le tappe successive furono il Nacional di Montevideo, l'Independiente Medellín (Colombia), il Racing (Argentina), il Guadalajara (Messico), il Penarol e, dall'estate '89, il Genoa. Nel club rossoblu ha disputato finora 83 partite di campionato, segnando 33 reti. Sposato con Patrizia, ha due figli: Federico (4 anni) e Sabrina (2).

La telefonata

Bagnoli «Io e Capello giovanotti della Spal»



Pronto Bagnoli, si ricorda di Capello?

Abbiamo giocato assieme nella Spal, io col 4, lui col 10, ma lui ha fatto carriera, Roma, Juve, Milan e nazionale.

Anche lei ha giocato nel Milan?

Sì, due anni, con Schiaffino, Liedholm, Recagni, ero un gregario e quando andai via non rimasi male, per me non c'era spazio.

Rivera dice che quattro stranieri sono troppi e che da loro non ha imparato nulla.

Lui non doveva attingere niente da nessuno. A me hanno insegnato molto. Ho conosciuto anche Nordhal, un fenomeno, anche se Skuhravy di testa è più forte. Recagni invece è stato un maestro di vita.

Milanese della Bovisa, ex rossonero. Le sue squadre mettono sempre in difficoltà il Milan.

Forse per il tipo di gioco. Contro la zona, Aguilera, con la difesa in linea, non perdona.

Lo sa che tutta Italia vi chiede di salvare il campionato?

Questo è negativo. Quando spero che una squadra perda, questa non cade mai.

È più forte il Milan di Sacchi o quello di Capello?

I giocatori sono gli stessi, e quando hai grandi musicisti, il direttore d'orchestra conta poco.

C'è chi assicura che il prossimo anno guiderà l'Inter.

Non ho ancora preso casa a Milano, ma tutto è possibile. Potrei anche rimanere qui.

È vero che potrebbe anche decidere di restare fermo un anno?

Staccare la spina è uno dei miei progetti. Il calcio di oggi non mi piace più come prima.

Sergio Costa

Anticipo basket Philips sconfitta e raggiunta dalla Scavolini



Importante successo della Scavolini nell'anticipo della 23ª giornata del campionato di basket. La squadra di Darren Daye (nella foto) ha sconfitto nettamente sul proprio campo la Philips per 110-91 (50-42) raggiungendo i milanesi in testa alla classifica con 34 punti. Questo il programma delle partite odierne: Glaxo-Phonola, Trapani-Messaggero, Ranger-Benetton, Ticino-Clear, Knorr-Stefanel, Fernet Branca-Baker, Robe di Kappa-Fernet Branca. Classifica: Philips e Scavolini 34, Knorr e Benetton 32, Messaggero 26, Clear e Phonola 24, Robe di Kappa e Stefanel 22, Ranger, Baker e Glaxo 20, Fernet Branca e Ticino 12, Trapani e Filanto 10.

Strazzer vince la prima tappa della «Settimana siciliana»

Il tedesco Lehner seguito dal danese Weltz, dall'australiano Anderson e da Giovanni Fidanza. Confusi nel gruppo anche Bugno, Argentin e Fondriest. Oggi si arriva sul Monte Pellegrino (cocuzzolo di Palermo) dopo 134 chilometri di corsa. Una prova breve, ma che dovrebbe dare i primi distacchi in classifica.

Dopo Tyson anche Beribck condannato per stupro

A mettere nei guai il pugile è stata una baby sitter a ore di 26 anni che ha raccontato di essere stata violentata nel suo appartamento. Il verdetto è stato pronunciato ieri dalla giuria del tribunale di Miami dopo due ore di seduta. La sentenza sarà pronunciata formalmente il dieci aprile prossimo.

Caso Krabbe «Il controllo si svolge regolarmente»

Nessun dubbio sulla validità ed il rigore degli esami antidoping che hanno portato alla squalifica, con l'accusa di manipolazione, di Katrin Krabbe e delle altre due atlete dell'ex Rdt Grit Breuer e Silke Modler. Lo ha dichiarato Norbert Laurens, il legale della Federatle tedesca (DfV) che ha svolto un'inchiesta nella città sudaficana dove le tre atlete furono controllate nell'ultimo allenamento. «La mia personale opinione - ha dichiarato Laurens - che tutto si svolse correttamente e che la sospensione è stata giusta, perché solo le atlete hanno potuto fare la manipolazione».

Atletica indoor A Birmingham record di Morcelli e McColgan

l'algerino Noureddine Morcelli, campione del mondo a Tokio '91 nei 1500, ha corso i 1000 metri in 2'15"26 migliorando di oltre un secondo il precedente limite dell'olandese Druppers. Sempre a Birmingham, la britannica McColgan ha stabilito il nuovo record mondiale dei 5000 metri in 15'03"17. Il precedente primato apparteneva con 15'13"71 alla ex tedesca dell'est, Uta Pippig).

Coppa Coppe di pallavolo Una finale tutta italiana

Sarà una finalissima tutta italiana quella della Coppa delle Coppe di pallavolo in corso di svolgimento a Moers. Nelle semifinali, Milano ha battuto con il punteggio di 3 a 1 (9-15; 15-3; 15-12; 15-6) i padroni di casa del Moerser. La Gabeca di Montichiari, invece, non ha trovato nei belgi Thorhout un avversario troppo agguerrito e lo ha liquidato con un secco 3 a 1 (13-15; 15-4; 15-9; 15-6). Le due formazioni si ritroveranno quindi di fronte oggi alle 15 per disputare la finalissima.

Tennis, Edberg contro Ivanisevic ultimo atto a Stoccarda

Saranno Stefan Edberg e Goran Ivanisevic a disputare la finale del torneo «Uppercard classic» di Stoccarda. Lo svedese, che nei quarti aveva superato con fatica Omar Camporese, si è qualificato battendo il cecoslovacco Petr Korda per 6-4, 6-4, il croato sconfiggendo il russo Alexander Volkov con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-4.

ENRICO CONTI

Quattordicimila tifosi veronesi pronti a invadere la città per la sfida in campo neutro con i napoletani sostenuti da 500 ultrà. Un'atmosfera da coprifuoco: chiusi i bar, fughe in campagna e allo stadio schierati mille poliziotti con cani antisommossa

Cremona, un tranquillo week-end di paura

La scommessa è importante: una città è ancora in grado di ospitare una partita di calcio «a rischio», o si dovrà giocare negli stadi vuoti? Oggi a Cremona si incontrano Verona e Napoli, con migliaia di tifosi al seguito. «Il calcio - dicono gli amministratori - è come una discarica: per tutti è utile, ma nessuno la vuole». E da Verona arriveranno in 14.000, attesi da poliziotti e cani antisommossa. Da Napoli...

arrivo almeno 14.000 veronesi, venuti ad affrontare il Napoli dentro lo stadio e fuori. Dalla città partenopea arriva invece un segnale di saggezza: «Cari tifosi, state a casa». Il Napoli ha anche annunciato di avere restituito 1.250 biglietti ricevuti, ma si è saputo che 500 ultras della curva più calda hanno ricevuto il biglietto e sono partiti ieri sera in treno. Ci si chiede anche quanti siano i tifosi di Zola e Careca che, abitando nelle città del nord, cercheranno comunque di entrare allo stadio.

Oggi a Cremona si gioca una scommessa importante: il calcio è ancora «un bel gioco, un grande spettacolo», o è finito in mano ai violenti ed ai teppisti organizzati? A puntare sulla prima carta - «anomali» anche per l'ottimismo che mostrano - sono gli amministratori della giunta Dc, Pds e Verdi Arcobaleno. «Questa è, anzi dovrebbe essere - dice il sindaco Alfeo Garini, della Dc - una giornata di sport. Abbiamo detto sì alla partita per sventare il pericolo. Il nostro non è coraggio, ma senso di responsabilità. Non si può parlare di calcio come si parla delle discariche: tutti dicono che sono necessarie, ma nessuno le vuole. Anche a Cremona, come in tutte le città, ci sono scippati e furti, ma non per questo la gente si chiude in casa. E noi dovremmo chiudere lo stadio».

«Altrettanto «anomalo» ed ottimista è il vicesindaco, Giuseppe Tadioli, del Pds. «Una volta c'era la gara per ospitare partite come questa, adesso il calcio sembra diventato un baraccone di urti in giro per l'Impero. O si ragisce, o ci si siede nel degrado, o si scende con la comente». Già ieri, prima dell'arrivo del primo ultrà, la Lega Nord ha chiesto le dimissioni di sindaco e vicesindaco. Da stamane all'alba Cremona sarà presidiata da 800 fra poliziotti e carabinieri. Da Verona partiranno tre treni speciali ed almeno 50 pullman. «Scoteremo i treni - dice il questore della città scaligera, Vincenzo Sucedo - con 60 agenti in divisa». È lo stesso questore che ha «liberato» come segno di distensione - i tifosi - i teppisti del Verona in occasione della partita con il

Milan, finita fra botte e lacrime. Per la questura di Cremona quello di oggi è un impegno eccezionale: mai tanti uomini nel servizio d'ordine per lo stadio. «Impiegheremo agenti in divisa ed in borghese, elicotteri, ed anche i cani». Il questore assicura: «Siamo pronti a fronteggiare qualsiasi emergenza». Del resto, al Comune ed alla città, questore e prefetto hanno assicurato «non a parole, ma con una lettera» che l'ordine pubblico è garantito. «È la prima cosa che abbiamo chiesto - dicono gli amministratori comunali - appena ci è giunta la richiesta di disputare la partita a Cremona. Senza questo, non avremmo concesso il nulla-osta».

Nello strano mondo del calcio, succede anche che i tifosi e gli ultras siano «assicurati» dalla società per la quale affrontano trasferite e disagi. Il Verona ha infatti stipulato una polizza per gli eventuali danni provocati dai suoi «ragazzi» dentro o fuori lo stadio di Cremona: il massimale, duecento milioni. I tifosi cremonesi (divisi in club che si chiamano «Longobards», «Road kids», «Collettivo Ultras», dichiarano che non teranno né per i napoletani, né per i veronesi. Alcuni andranno a vedere la loro squadra a Bergamo, gli altri «staranno chiusi in casa». «Entrambe le tifoserie - dice Giuseppe dei «Road Kids» - sono terribili, organizzatissime». Meglio guardare dalla finestra, ed aspettare che finisca questo tranquillo week-end di paura.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

CREMONA. Sembra che stia per scoppiare una guerra, che i barbi siano alle porte della città del Torrazzo. «Ora X», «partita dei veleni», «stato d'assedio», raccontano le cronache. «Domani il locale è chiuso per fira», è scritto su un cartello al bar Nino di via Mantova, e la coppa omonima non c'entra proprio nulla. È paura quella che serpeggia fra la gente, e che rende i dialoghi tutti uguali. «Tu domani dove vai? Anche tu in campagna?». «La macchina dove la nascondi?». «Quelli fra la stazione e lo stadio sfasciano tutto». «Speriamo arrivi presto lunedì». Nella città di 70.000 abitanti sono in

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player/Score. Includes teams like Ascoli-Sampdoria, Atalanta-Cremonese, Bari-Juventus, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Parma-Foggia, Roma-Fiorentina, Torino-Cagliari, Verona-Napoli.

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 15)

Boniek e Juve sfida «amarcord»

Ventiduesima giornata con diverse classiche in programma. Ma il match più importante, dopo la sfida di Marassi, è Bari-Juventus. C'è sapore di amarcord, con molti ex in campo: Carrera in bianconero, Fortunato e il tecnico Boniek in biancorosso. E poi c'è l'inglese Platt, al rientro, che potrebbe trasferirsi a Torino a fine stagione. Al «Meazza» sfida ad alta tensione: l'Inter delle delusioni affronta la Lazio in affanno. I biancocelesti ritrovano Sosa, destinato ad emigrare proprio nella corte nerazzurra. Match di provinciali eccellenti a Parma, dove i gialloblù, lanciatissimi, affrontano il Foggia di Zeman, che proprio lassù conobbe l'amarcord dell'esonero. All'Olimpico, in Roma-Fiorentina, c'è il ritorno di Ruffice di fronte ad un pubblico che non lo ha dimenticato.